

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo a firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologi L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

IL NUOVO CIMITERO

Veniamo informati che la visita fatta dal medico provinciale alla « Oddicina » ha lasciato ottima impressione per la scelta deliberata dal Consiglio Comunale, su proposta della Commissione che ha fatto lungo e coscienzioso studio delle varie località, per la costruzione del nuovo Cimitero.

E parrebbe di conseguenza che, specialmente dopo che il Consiglio Comunale ha una prima volta differito ogni deliberazione per un miglior esame e per dar agio alla Commissione di riferire con tutta conoscenza della pratica e con esauriente risposta ad ogni obiezione, nulla avrebbe dovuto eccitarsi in proposito.

Orbene, ci si riferisce invece che nuove difficoltà, e non quelle che, per esercizio scrupoloso del proprio dovere, sollevano i rappresentanti del Comune nella sede opportuna di discussione, si siano fraposte e che si cerchi, con ogni mezzo e per oblique vie, di far naufragare il progetto già approvato dal Consiglio Comunale. Noi sappiamo che in molti, rivestiti di cariche pubbliche più o meno elevate, avvi inclinazione ed abitudine di rendersi interpreti talora anche di interessi privati che si pretendono lesi dalla esecuzione di opere pubbliche e di preoccuparsi magari del proprio tornaconto individuale. Ma troviamo affatto fuori di proposito che le opposizioni si levino con tanto ritardo non solo, ma dopo che gli stessi oppositori di oggi si sono dichiarati ieri favorevoli al progetto. Questa insurrezione dell'ultimo momento

non può certamente essere determinata da... troppa preoccupazione dell'interesse pubblico.

E' bensì vero che si cerca di appoggiare la tardiva ed improvvisa opposizione a pretesti di legalità e di interesse collettivo cittadino. Ma quando si tenga presente che le ragioni del contrasto, sempre stando alle informative nostre che potrebbero anche — data la risibilità della cosa — non essere esatte, sono la asserita situazione *a monte* della città, mentre è noto che la regione Oddicina ha naturale inclinazione verso la Bormida, alla quale corre il deflusso delle acque, e la affermazione che quella è... zona di espansione della città... (beninteso quando Acqui avrà raggiunto la bella cifra di 200.000 abitanti) crediamo che la superiore autorità darà il peso che meritano a codeste obiezioni, anche se avanzate da chi possa avere maggiore apparente prestigio del Consiglio Comunale della nostra città.

PER UN COLLEGIO CONVITTO

Nella nostra città si dovrebbe pensare ad un Collegio-convitto che le serva di mezzo per poter dare un'educazione ed una disciplina ai giovanetti quando le cure domestiche o ragioni di commercio distolgano i genitori dal compiere tutti quei doveri che loro incombono per educarli.

Acqui è forse l'unica città che non conti nelle sue mura un tale istituto: Acqui che potrebbe in questo gareggiare colle più fiorenti e popolate città consorelle date le sue condizioni topografiche e l'estensione circondariale e i mezzi di istruzione popolare di cui può disporre. E noi che scriviamo e che lamentiamo questa deficienza di un mezzo di educazione diventato così importante e necessario

ai di nostri, non possiamo comprendere né tampoco darci ragione del perché alla nostra amministrazione Comunale non sia mai venuto in mente di provvedere e disporre di un piccolo fondo o di un locale (cioè che nella nostra città non difetta) che potesse dar vita ad un collegio.

Ci si obietterà che troppe altre spese di ordine più importante si impongono alla disamina del paese; ma noi potremmo osservare che ciò non deve distogliere dal pensare pure a questa moderna educazione che, dopo tutto, torna di grande, immenso vantaggio all'economia comunale.

Questo in linea generale, quando l'iniziativa partisse dal Comune, quando cioè si istituisse un Convitto civico. Ma si potrebbe ugualmente favorire tale istituzione venendo in soccorso alla privata iniziativa, facendo gravare sul bilancio comunale forse un qualche mille lire in sussidio o in premi, oppure, ciò che presentemente nella nostra città sarebbe più indicato, fornendo alla iniziativa privata un locale *ad hoc*.

E su questo ci fermiamo un istante.

Col prossimo anno la sede del Municipio passerà al palazzo Levi, donato perché venisse adibito come sede degli uffici comunali. E un progetto grandioso e rispondente alle moderne esigenze, vorrebbe installare tutti gli uffici pubblici nel detto palazzo Levi, distraendo così dall'attuale palazzo delle scuole e l'ufficio di igiene e gli uffici della cattedra ambulante di viticoltura e altri. Questo nell'intendimento di concentrare tutte le scuole elementari in quel palazzo che dicesi a ciò espressamente destinato dal compianto Saracco. E va bene: niente di più encomiabile quando si cerca di ordinare e concentrare gli uffici cittadini! Ma noi ci permettiamo di domandare: Dove verranno insediate le tecniche e il ginnasio?

Vaghe risposte si sono date, ma tutte forse poggiano sul probabile e sull'ipotetico. E noi, se la nostra non è arditezza, osiamo avventare una soluzione che forse mentre trova ripiego al problema, concorre pure ad appoggiare le tesi da noi patrociniate nel presente scritto.

Le scuole tecniche e ginnasiali, se si vuole, non possono esser bi-

strattate e cacciate in un luogo purché sia; ogni cosa ha il suo decoro, ed al suo posto, quindi contrariamente all'opinione più in voga che vorrebbe destinati questi due enti di scuola nel presente locale della scuola femminile (piazza Umberto) noi saremmo d'avviso di destinarle tutte al pian terreno del palazzo delle scuole in Via XX Settembre, sempre tenendo conto dell'alto concetto dell'accorpamento delle scuole elementari e destinare l'attuale locale delle scuole elementari femminili a sede di un Collegio-convitto.

A questo siamo giunti dopo aver spese tante parole, necessarie però per avvalorare la nostra tesi. Così ci sembra aver trovato un mezzo di soluzione e per l'uno e per l'altro problema.

L'efficacia di un Collegio in Acqui non è alcuno che non lo veda; la sua necessità è troppo impellente perché venga negletto da quanti amano e il nostro paese e la sua civiltà. Saremo compresi?

Lanfranco.

N. d. D. - Abbiamo pubblicato ben volentieri lo scritto dell'egregio corredatore, senza però aderire completamente alle di lui considerazioni e proposte.

“Canti Garibaldini,”

Il nostro *Apionaletrio* riprende la cetra per innalzare un sonante inno alla gesta garibaldina. Il volumetto, edito da Tirelli, contiene una serie di canti animati tutti da vivo senso patriottico e condotti con maestria metrica.

Il libro si apre con due episodii della guerra d'America: *Sul mare, Sul campo*. Nelle quartine snodantisi con notevole scioltezza armoniosa, campeggia l'amazonica figura di Anita pugnante come un'eroina di un canto omerico o di una leggenda scandinava.

All'avvocato Peragallo deve tributarsi lode specialmente per aver celebrato l'infaticabile compagna di Garibaldi, l'eroina dimenticata da altri poeti, ponendone in rilievo l'audacia ardimentosa unita alla tenerezza femminile. Alle quartine però il poeta